

The background features a soft color gradient transitioning from a light pink at the top to a light blue at the bottom. Scattered across the surface are numerous water droplets of various sizes, some showing highlights and shadows that give them a three-dimensional appearance.

# Lezione 2

Laboratorio Scrittura e Linguaggio



Il contesto

# Il contesto

- Requisiti perché un Testo abbia felice esito comunicativo:
  - Compiutezza del messaggio comunicato: un testo contiene un messaggio completo
  - il testo ha armonia semantica tra le parti che lo compongono  
e
  - Il testo deve essere in armonia semantica (in corrispondenza)  
con la realtà in cui è inserito



COERENZA

# Il contesto



- Ogni produzione semiotica compiuta che voglia raggiungere il suo scopo comunicativo deve essere innanzitutto coerente con la realtà extralinguistica che la circonda.

# Il contesto



Una produzione semiotica compiuta



Per raggiungere suo scopo comunicativo

! deve innanzitutto essere coerente con la *realtà extralinguistica* che la circonda  
=  
coordinate spazio-temporali, sociali, culturali in cui è realizzata

# Il contesto

## CONTESTO:

Realtà extralinguistica in cui è immersa la produzione semiotica/il testo, definibile come «coordinate spazio-temporali, sociali, culturali in cui è realizzata/realizzato»

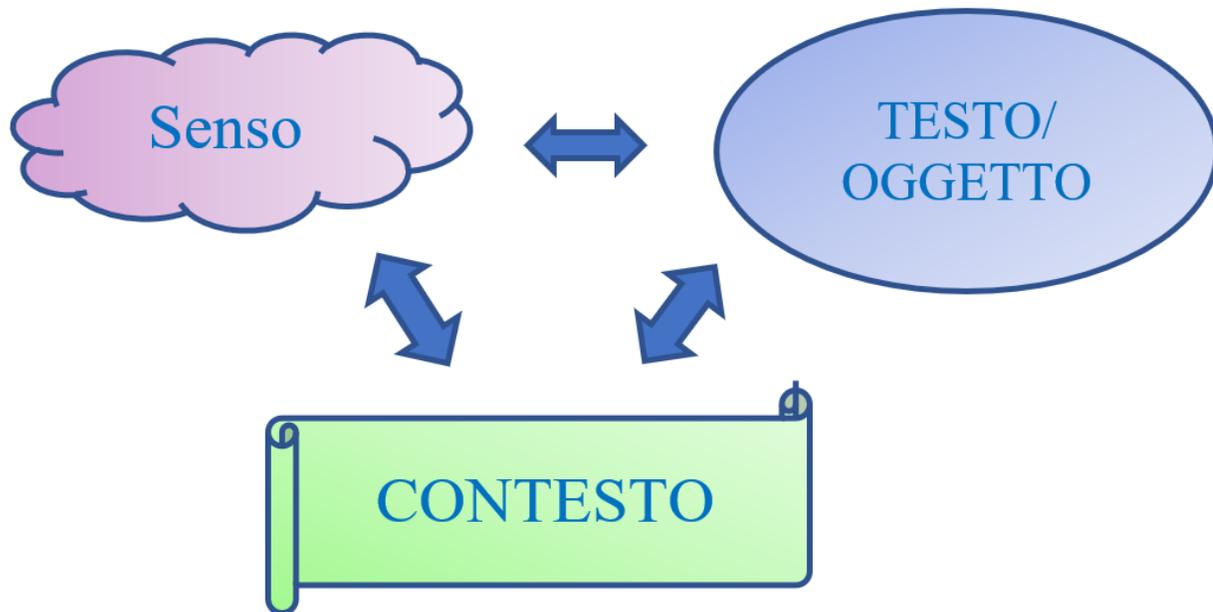
- NATURA CONVENZIONALE DEL CONTESTO:
- Dal momento che il contesto è anche fondato su dei fattori sociali → ha una certa misura di convenzionalità → gli attori della comunicazione presuppongono che il testo sia inserito in un determinato contesto.
- A meno che.....

# Il contesto

.... L'emittente decida di togliere il testo dal suo consueto e convenzionale contesto per ricontestualizzarlo o per assegnargli un nuovo significato

# Il contesto

... L'emittente decida di togliere il testo dal suo consueto e convenzionale contesto per ricontestualizzarlo o assegnargli un nuovo significato



fenomeno della  
ricontestualizzazione  
sfruttato in letteratura e in  
arte contemporanea, e  
mette in luce quali siano i  
rapporti tra l'oggetto o il  
testo

Senso

TESTO/  
OGGETTO

- Esempio di ricontestualizzazione di un oggetto (previa infrazione della convenzionalità del contesto) in arte contemporanea:

Marcel Duchamp — *ready-made*

CONTESTO

# Ricontestualizzazione

- Esempio dall'arte contemporanea
- Marcel Duchamp – *ready-made*, oggetti pratici provenienti dalla vita quotidiana, che estrapolati assumono un nuovo significato e diventano *opere d'arte*.



*Bottle Rack - 1914*

In una cantina di una casa questo oggetto ha un senso, ma, inserito in un altro contesto, in una galleria d'arte o in un museo, esso acquista un nuovo senso, diventando quindi qualcos'altro.

# Ricontestualizzazione

- Marcel Duchamp – *ready-made*



*Bottle Rack - 1914*

! «il contesto estrae dal testo le caratteristiche che più si armonizzano con esso»: una cantina estrae dallo scolabottiglie la sua funzionalità pratica, mentre un museo ne estrae le sue qualità estetiche che lo rendono un'opera d'arte.



«la ricontestualizzazione è un'operazione metatestuale, cioè diretta allo scopo di rivelare al ricevente la natura *contestuale* ed i meccanismi di funzionamento del testo stesso» (Rossi e Ruggiano 2013, 52)

Ricontestualizzazione: Marcel Duchamp – *ready-made*



*Fountain - 1917*

E la stessa cosa vale  
per la più famosa opera  
di Duchamp...



# Ricontestualizzazione

La ricontestualizzazione è un felice stratagemma artistico  
ma

l'infrazione della convenzionalità del contesto non è applicabile alla  
comunicazione in tutte le situazioni, pena il fallimento della  
comunicazione.

# Ricontestualizzazione in letteratura

*Grammatica della fantasia*, Gianni Rodari (1973/1977: 106)

La madre che fingeva di infilarsi il cucchiaino nell'orecchio applicava, senza saperlo, uno dei principî essenziali della creazione artistica: "estraniava" il cucchiaino dal mondo del banale per attribuirgli un nuovo significato. Lo stesso fa il bambino quando usa una sedia per fare il treno, o fa navigare un'automobilina nella vasca da bagno in mancanza di altra imbarcazione, o assegna a un orso di pezza il ruolo di aeroplano. Proprio così Andersen di un ago, o di un ditale, faceva un personaggio avventuroso.

(Rossi e Ruggiano 2013, 53)

# Dal *contesto* al *cotesto*

- In molti casi i testi scritti non possono fare appello alla realtà extralinguistica, al contesto, per costruire il loro senso.
- Il contesto deve essere reso disponibile per il ricevente sotto forma di materiale scritto, riproducendolo quindi come parte integrante del testo.



- Contesto testuale o *cotesto*.

! Il cotesto è una componente essenziale dei testi scritti più vincolanti → i testi regolativi

# Cotesto

- Nel campo dei testi informativi → *regola delle 5 W* (giornalismo di stampo statunitense, *Five Ws*)



Nella parte di articolo compresa tra titolo, occhiello e primissime righe dell'articolo devono essere chiarite le risposte alle 5 domande:

- Chi ha fatto
  - Che cosa
    - Dove
  - Quando
  - Perché

STATI UNITI [= **dove**]

Obama [= **chi**], appello bipartisan: “Ripresa fragile lavorare insieme per evitare primo default” [= **che cosa**]

*L'allarmante tasso di disoccupazione (9,2%) e gli appena 18mila posti di lavoro creati a giugno [= **perché**], inducono il presidente a richiamare democratici e repubblicani a sostegno della fiducia e del credito Usa. “Serve un approccio equilibrato” per operare tagli alla Difesa e ai programmi interni. “Già d'accordo sulla necessità di tenere i conti in ordine”.*

WASHINGTON – “Non possiamo permetterci il primo default della storia americana. La ripresa è ancora fragile e non produce i posti di lavoro di cui abbiamo bisogno”. Barack Obama, nel suo discorso radiofonico del sabato [= **quando**], invita democratici e repubblicani ad affrontare in modo “equilibrato” il taglio del deficit di bilancio.

Esempio tratto dal quotidiano  
*la Repubblica*

Quanto aggiunto dopo fa riferimento a ciò che è stato anticipato in → titolo, occhiello e prime righe dell'articolo

L'allarme del presidente Usa [riferimento a: «Obama, appello bipartisan»] segue la diffusione dei dati sull'occupazione diffusi ieri dal Dipartimento americano del Lavoro [riferimento a «L'allarmante tasso di disoccupazione»]. A giugno, il sistema Usa ha creato appena 18mila posti di lavoro, il minimo degli ultimi nove mesi. Il tasso di disoccupazione è salito a 9,2%, livello massimo dallo scorso dicembre [ampliamento di quanto detto nell'occhiello]. Che Obama ieri ha giudicato “inaccettabilmente alto”, giustificandolo anche con i “venti contrari” – dal terremoto in Giappone ai prezzi del petrolio, i problemi in Grecia e in Europa – che, con l'incertezza sull'aumento del tetto del debito negli Usa, hanno reso le aziende esitanti a investire [informazione non contenuta nell'attacco, quindi considerata secondaria].

# Enciclopedia mentale

- Molto spesso gli autori dei testi, gli emittenti dei messaggi , danno per scontato che i lettori ed i riceventi siano a conoscenza di tutta una serie di informazioni generali sul mondo e sullo stato delle cose (nozioni di geografia, storia, relazioni sociali, leggi fisiche, etc.)



- In altre parole essi fanno tacitamente appello all'enciclopedia mentale del ricevente



- L'insieme delle informazioni generali riguardo il mondo, la geografia, la storia, le relazioni sociali, le leggi fisiche, e così via, che devono essere condivise tra gli attori della comunicazione affinché essa possa avere successo)

# Enciclopedia mentale

- «il ricorso all'enciclopedia mentale è sempre necessario per interpretare i testi. A ben vedere, la coerenza di un testo con il contesto convenzionale è l'attualizzazione di una realtà molto più ampia.» (Rossi e Ruggiano 2013, 58)
- La condivisione dell'enciclopedia crea un terreno di condivisione che rende possibile il passaggio felice delle informazioni.
- Grazie a questa condivisione molte informazioni possono essere omesse, cosa che crea un grande vantaggio per l'economia testuale.

# Enciclopedia mentale

- Alcuni generi narrativi sono totalmente svincolati dal contesto → fiabe, miti. Per altri, come articoli di cronaca, vale l'opposto.
  - I testi comici e pubblicitari manipolano il ricorso alla condivisione implicita dell'enciclopedia mentale dei riceventi per passare il proprio messaggio
- 
- Vengono fornite poche informazioni contestuali, per far sì che il ricevente le inferisca dal contesto e dall'enciclopedia mentale, condividendo così in modo irrazionale e con ampio coinvolgimento emotivo, dei pezzi di enciclopedia mentale con l'emittente, il quale a sua volta li riconfeziona secondo i suoi scopi → il ricevente si trova così a condividere le conclusioni dell'emittente (e del testo) *ad un livello non razionale*.



<https://www.youtube.com/watch?v=lehbd3GHH4I>

Peter: Ground Zero. So this is where the first guy got AIDS.  
Brian: No. Peter, this is the site of the 9/11 terrorist attacks!  
Peter: Oh, so Saddam Hussein did this?  
Brian: No.  
Peter: The Iraqi army?  
Brian: No.  
Peter: Some guys from Iraq?  
Brian: No.  
Peter: That one lady who visited Iraq that one time?  
Brian: No. Peter, Iraq had nothing to do with this. It was a bunch of Saudi Arabians, Lebanese, and Egyptians financed by a Saudi Arabian guy living in Afghanistan and sheltered by Pakistanis.  
Peter: So... you're saying we need to invade Iran?

PETER Ground Zero. Quindi qui è dove il primo uomo si beccò l'Aids.  
BRIAN [*infastidito*] Peter, questo è il luogo degli attacchi terroristici dell'undici settembre.  
PETER Ah, quindi Saddam Hussein ha fatto tutto questo?  
BRIAN No.  
PETER L'esercito iracheno?  
BRIAN No.  
PETER Qualche tizio iracheno?  
BRIAN No.  
PETER Quella signora che visitò l'Iraq una volta?  
BRIAN No. Peter, l'Iraq non ha avuto niente a che fare con questo. È stato un gruppo di sauditi, libanesi ed egiziani, finanziati da un saudita che vive in Afghanistan ed è protetto dai pakistani.  
PETER [*pensoso*] Quindi... mi stai dicendo che dobbiamo invadere l'Iran?

(Rossi e Ruggiano 2013, 59)



CI SONO COSE CHE NON SI POSSONO COMPRARE  
PER TUTTO IL RESTO C'È MASTERCARD.®

# Scritto e parlato



# Scritto, orale e parlato

- Orale = il canale usato per trasmettere messaggi
- Parlato o lingua parlata = «un insieme di caratteristiche strutturali e funzionali che si manifestano primariamente, ma non in modo esclusivo, quando si usa la lingua attraverso il canale fonico-uditivo [...]. La lingua parlata è quindi costituita da un insieme di usi linguistici prodotti dalle specifiche condizioni enunciative del parlare, non (o solo parzialmente) osservabili in altre modalità di trasmissione (per es., nella lingua scritta)» (Voghera, 2011)
- Parlato = «modalità comunicativa che prevede l'uso del canale orale, ma non coincide con esso. Si contrappone allo scritto di cui rappresenta il polo opposto della *variazione diamesica*.» (Rossi e Ruggiano, 2013)
- Scritto = modalità comunicativa che utilizza il canale grafico-visivo.

# Scritto e parlato: variazione diamesica

- Scritto e parlato si collocano su un *continuum* lungo il quale vi sono delle varietà diamesiche intermedie.
- Nencioni (1976) individua ai poli estremi dell'asse diamesico, il *parlato-parlato* (anche definito «*il parlato in situazione*») e lo *scritto-scritto*.
- Lungo il *continuum* , tra le due forme più «prototipiche» sono collocati diversi tipi, *parlato-recitato*, il *parlato scritto*, e molti altri.

# Scritto e parlato



Per via della distribuzione d'uso dello scritto (principalmente testi letterari, normativi e scientifici) e del parlato (principalmente comunicazione faccia a faccia o mediata) → La distinzione tra parlato e scritto è comunemente percepita come distinzione tra *formale* ed *informale*



FALSO!!

- Il parlato viene erroneamente percepito come una varietà della lingua *diastriticamente* e *diafasicamente* più bassa →
- Invece il parlato rappresenta una gamma di varietà, stratificate *diafasicamente* (come per lo scritto).

# Scritto e parlato

PARLATO PROTOTIPICO	SCRITTO PROTOTIPICO
Mezzo di trasmissione «volatile», deperibile e soggetto a rumore (disturbo) di fondo, interruzioni	Mezzo di trasmissione stabile ed unidirezionale/lineare, non disturbato.
→ Necessari segnali fatici e ridondanza per mantenimento riattivazione dell'attenzione del ricevente	→ Economia nell'utilizzo del materiale verbale per spiegare concetti/comunicare.
Testo immerso nel contesto, nella situazione extralinguistica relativa al momento della produzione-ricezione	Testo autonomo dal contesto di produzione-ricezione
Compresenza degli interlocutori → Utilizzo di componenti non verbali (gessi, intonazione, etc.)	Mancata compresenza fisico-temporale degli interlocutori
Prevalente forma dialogica → rinegoziabilità	Forma monologica
Irreversibilità della formulazione	Possibilità di correzione
Evanescenza dell'enunciato	Permanenza del testo
Produzione e ricezione in tempo reale, scarsa pianificabilità della produzione	Tempi di produzione e fruizione liberi e testi totalmente pianificabili

# Scritto e parlato

- Nella tabella precedente abbiamo delineato le principali caratteristiche del parlato prototipico e dello scritto prototipico.
- Queste caratteristiche hanno delle conseguenze:
- **Sintassi e testualità**
  - il parlato ha una diversa strutturazione sintattica e testuale rispetto allo scritto → frequente uso «generalizzato» di alcuni nessi subordinanti, ad es. *che*.
  - Frequente ricorso a costruzioni marcate per il parlato (per focalizzare!)
  - Disfluenze, interruzioni della catena fonica o ripensamenti, cambi di progetto, ripetizioni sul piano del discorso.
  - lo scritto è più preciso nella coreferenzialità, meno dispersivo e meno ripetitivo, seleziona meglio la distribuzione delle informazioni
- **Livello lessicale**
  - il parlato, dovendo concentrare l'informazione, utilizza un lessico fortemente espressionistico
  - ampio ricorso ad espressioni deittiche, data la «diretta contestualizzazione» del testo

# Il parlato nello scritto

- Per i testi meno vincolanti, ovvero quelli narrativi, il parlato può essere riportato nello scritto sotto forma di:
- Discorso diretto o discorso indiretto libero
- Interiezioni , espressioni fatiche, allocuzioni dirette, la deissi spaziale e temporale, la punteggiatura intonativa.

A noi poverelli le matasse paion più imbrogiate, perché non sappiam trovarne il bandolo; ma alle volte un parere, una parolina d'un uomo che abbia studiato... so ben io quel che voglio dire. Fate a mio modo, Renzo; andate a Lecco; cercate del dottor Azzecca-garbugli, raccontategli... Ma non lo chiamate così, per amor del cielo: è un soprannome. Bisogna dire il signor dottor... Come si chiama, ora? Oh to'! non lo so il nome vero: lo chiaman tutti a quel modo. Basta, cercate di quel dottore alto, asciutto, pelato, col naso rosso, e una voglia di lampone sulla guancia.

(Rossi e Ruggiano 2013, 76-77)

# Il parlato nello scritto



In testi più vincolanti bisogna prestare attenzione a non creare confusione tra i piani della narrazione (*diegetico*) e del reale riprodotto (*mimetico*) quando si effettuano intersezioni tra elementi che fanno riferimento ai due diversi centri deittici.

Si ostinava a dire che il viaggio le avrebbe fatto certo più male. Oh, buon Dio, se non sapeva più neppure come fossero fatte le strade! [...] Per carità, per carità, la lasciassero in pace! (L. Pirandello, in Beccaria, 1994/1996, s.v. *Discorso*).



( Rossi e Ruggiano 2013, 78)



[...] soprattutto quella ragazza, che quando il suo collega le ha chiesto come giocavi da bambina, lei gli ha risposto che aiutava suo papà a mungere le mucche (elaborato scolastico, in Ruggiano, 2011, p. 179).

# Il parlato nello scritto

- Quando un testo scritto presenta delle caratteristiche che dovrebbero essere di solo ambito parlato → il testo viene connotato negativamente, arrivando ai limiti dell'accettabilità.
- Lo scritto non ammette cambi di progetto, come invece fa il parlato spontaneo (la microprogettualità è tipica del parlato)

Infine l'acqua dovrà essere salvaguardarla e non sprecata in modo non adeguato. Le istituzioni dovranno compiere un grande lavoro affinché non venga inquinata e che durerà molto di più ai pronostici del 2025.

(elaborato scolastico, Rossi e Ruggiano 2013, 83)

# Il parlato nello scritto

- Quando un testo scritto presenta delle caratteristiche che dovrebbero essere di solo ambito parlato → il testo viene connotato negativamente, arrivando ai limiti dell'accettabilità.
- Lo scritto non ammette cambi di progetto, come invece fa il parlato spontaneo (la microprogettualità è tipica del parlato)

Infine l'acqua dovrà essere salvagnarla e non sprecata in modo non adeguato. Le istituzioni dovranno compiere un grande lavoro affinché non venga inquinata e che durerà molto di più ai pronostici del 2025.

(elaborato scolastico, Rossi e Ruggiano 2013, 83)



Infine l'acqua dovrà essere salvaguardata e usata in modo non adeguato. Le istituzioni dovranno compiere un grande lavoro affinché non venga inquinata e duri molto di più rispetto ai pronostici del 2025

# Il parlato nello scritto

- Oltre al fenomeno della concordanza *ad sensum* (dovuta all'emersione/espressione di un soggetto logico, si veda tabella), che oggi è da molti accettata, vi sono ambiti simili in cui vi è concorrenza di più costituenti per l'accordo verbale.
  - Pur essendo in età medievale, il rapporto d'amore che viene espresso da Giotto e da Dante sono ben diversi.
  - Le rive del fiume era cosparsa di pesci
- Casi in cui il soggetto grammaticale è composto da più termini:
  - Non tollero che nel XXI sec. viva tra noi il terrorismo e l'amarezza fra i popoli.
  - Intelligenza, l'astuzia, abilità nell'uso della parola si verificano quando [...].  
Invece il coraggio, la temerarietà si verifica [...]

Esempi da ( Rossi e Ruggiano 2013, 83-84)

# Il parlato nello scritto

- Oltre al fenomeno della concordanza ad sensum (si veda tabella), che oggi è da molti accettata, vi sono ambiti simili in cui vi è concorrenza di più costituenti per l'accordo verbale.
  - Pur essendo in età medievale, il rapporto d'amore che viene espresso da Giotto e da Dante sono ben diversi.
  - Le rive del fiume era cosparsa di pesci
- Casi in cui il soggetto grammaticale è composto da più termini:
  - Non tollero che nel XXI sec. viva tra noi il terrorismo e l'amarezza fra i popoli.
  - Intelligenza, l'astuzia, abilità nell'uso della parola si verificano quando [...].  
Invece il coraggio, la temerarietà si verifica [...]

L'intelligenza, l'astuzia, l'abilità nell'uso della parola si mostrano quando [...]. Invece il coraggio, la temerarietà si mostra [...].

Esempi da ( Rossi e Ruggiano 2013, 83-84)

# Il parlato nello scritto

Fino a.....

Casi estremi di emersione del soggetto logico:

- Altri paesi del Terzo mondo indossano anche un velo.

Esempio tratto da elaborato scolastico (Rossi e Ruggiano 2013, 84, da Ruggiano 2011)

# Il parlato nello scritto

- Come possiamo analizzare questo brano alla luce delle differenze tra scritto e parlato?

Ed Enea, appena sbarcato in questa terra straniera come naufrago, chiede la cosa più sacra a quei tempi, l'ospitalità e così Didone acconsente. Enea le racconta la sua storia, i suoi viaggi, le sue avventure e pian piano lei s'innamora perdutamente e tradisce la sua promessa. Così un giorno si confida con sua sorella Anna, che gli [*sic*] consiglia di confessargli tutto. Ma intanto Enea vuole partire, ma Didone cerca di convincerlo offrendogli il trono, e così lui diventa indeciso. E gli dei decidono di intervenire e mandano Mercurio come messaggero, che gli ordina di partire per compiere il suo destino, cioè andare nel Lazio, fondare Roma e sposare una donna di li [*sic*]. Enea allora sale su una nave cartaginese e se ne va per il suo destino (ivi, pp. 176-7).

(Rossi e Ruggiano 2013, 85)

# Il parlato nello scritto

- Come possiamo analizzare questo brano alla luce delle differenze tra scritto e parlato?

Ed Enea, appena sbarcato in questa terra straniera come naufrago, chiede la cosa più sacra a quei tempi, l'ospitalità e così Didone acconsente. Enea le racconta la sua storia, i suoi viaggi, le sue avventure e pian piano lei s'innamora perdutamente e tradisce la sua promessa. Così un giorno si confida con sua sorella Anna, che gli [*sic*] consiglia di confessargli tutto. Ma intanto Enea vuole partire, ma Didone cerca di convincerlo offrendogli il trono, e così lui diventa indeciso. E gli dei decidono di intervenire e mandano Mercurio come messaggero, che gli ordina di partire per compiere il suo destino, cioè andare nel Lazio, fondare Roma e sposare una donna di lì [*sic*]. Enea allora sale su una nave cartaginese e se ne va per il suo destino (ivi, pp. 176-7).

Uso di giustapposizione e coordinazione come nel parlato → concatenazione che segnala scarsa pianificazione del parlato

Parlato: ripetizione di connettivi, per limitati sforzi memoria.

Scritto: maggiore accuratezza semantica dei connettivi, quindi più variabilità.

# Il parlato nello scritto

Ed Enea, appena sbarcato in questa terra straniera come naufrago, chiede la cosa più sacra a quei tempi, l'ospitalità e così Didone acconsente. Enea le racconta la sua storia, i suoi viaggi, le sue avventure e pian piano lei s'innamora perdutamente e tradisce la sua promessa. Così un giorno si confida con sua sorella Anna, che gli [*sic*] consiglia di confessargli tutto. Ma intanto Enea vuole partire, ma Didone cerca di convincerlo offrendogli il trono, e così lui diventa indeciso. E gli dei decidono di intervenire e mandano Mercurio come messaggero, che gli ordina di partire per compiere il suo destino, cioè andare nel Lazio, fondare Roma e sposare una donna di li [*sic*]. Enea allora sale su una nave cartaginese e se ne va per il suo destino (ivi, pp. 176-7).

Parlato: ripetizione di connettivi, per limitati sforzi memoria.

Scritto: maggiore accuratezza semantica dei connettivi, quindi più variabilità.



Riformulazione



# Il parlato nello scritto

- Cosa possiamo dire di questo estratto?

Ed Enea, appena sbarcato in questa terra straniera come naufrago, chiede la cosa più sacra a quei tempi, l'ospitalità e così Didone acconsente. Enea le racconta la sua storia, i suoi viaggi, le sue avventure e pian piano lei s'innamora perdutamente e tradisce la sua promessa. Così un giorno si confida con sua sorella Anna, che gli [*sic*] consiglia di confessargli tutto. Ma intanto Enea vuole partire, ma Didone cerca di convincerlo offrendogli il trono, e così lui diventa indeciso. E gli dei decidono di intervenire e mandano Mercurio come messaggero, che gli ordina di partire per compiere il suo destino, cioè andare nel Lazio, fondare Roma e sposare una donna di lì [*sic*]. Enea allora sale su una nave cartaginese e se ne va per il suo destino (ivi, pp. 176-7).

Parlato: ripetizione di connettivi, per limitati sforzi memoria.

Scritto: maggiore accuratezza semantica dei connettivi, quindi più variabilità.



Riformulazione



Raggiungere il Lazio, dove avrebbe dovuto fondare Roma e quindi/per poi sposare una donna di lì.

# Il parlato nello scritto

- Altre caratteristiche del parlato spontaneo informale che non dovrebbero invadere lo scritto...
- Che polivalente: usi del *che* non relativo, esclamativo, interrogativo, introduttore di complete, bensì consecutivo, temporale, causale o altre estensioni d'uso e ancora «relativo obliquo» (al posto di *a cui, di cui*)
  - Ho pensato di lasciare gli allievi liberi di agire *che [dal momento che, poiché]* le difficoltà mi parevano facili da superare. (causale)
  - Le isole più belle *che siamo stati* sono quelle Ioniche.
  - Il libro *che te ne parlo sempre*
  - Ricordo benissimo il giorno *che ci siamo incontrati* (temporale = accettato)

# Il parlato nello scritto

- Uso dei dimostrativi come «segnali di notorietà» (Rossi e Ruggiano 2013, 86)
- *Questo (dim.)*: utilizzato come articolo determinativo, in linea con il valore semantico del deittico (che indica un elemento vicino, quindi supposto come noto a tutti gli interlocutori)
  - Ormai è da molti anni che si parla di questo ponte sullo Stretto, ma ancora non si sa niente a proposito. → (oggetto richiamato come noto, anche se mai nominato prima nel cotesto)
- *Quello* può connotare negativamente il sintagma nominale a cui è riferito (per analogia di empatia e vicinanza nella semantica del deittico)
  - [...] in questo programma c'è una persona che mi infastidisce; quel travestito di Pladinette.

Esempi da elaborati scolastici (Rossi e Ruggiano 2013, 87)

# Il parlato nello scritto

- Uso dei *segnali discorsivi* senza appropriato riferimento cotestuale → tentativo del redattore del testo di recuperare agganci sul contesto non introdotti nel testo (o introdotti al momento sbagliato), sperando di contare su una eventuale forte collaborazione del ricevente.
  - Oggi come oggi, soprattutto nei ragazzi, si è persa l'importanza e la voglia di leggere. Questo infatti è un male, perché leggere è importante.

E molti altri usi inappropriati di altri segnali discorsivi (appunto, naturalmente, purtroppo, etc.)

Esempio da elaborato scolastico (Rossi e Ruggiano 2013, 87)

Alcuni tratti  
dell'italiano parlato  
con le varianti  
preferibili allo scritto  
(Cignetti e Fornara  
2014, 163)

Fenomeno	Esempi	Variante più formale o corretta
Uso della forma <i>gli</i> in luogo di <i>loro</i> o <i>a loro</i> e di <i>le</i> ( <i>a lei</i> )	<i>Ho visto che alcuni bambini avevano finito prima l'attività, quindi gli ho assegnato una scheda.</i> <i>La mia tutor si è raccomandata di fargli sapere in anticipo la mia programmazione.</i>	<i>Ho visto che alcuni bambini avevano finito prima l'attività, quindi ho assegnato loro una scheda.</i> <i>La mia tutor si è raccomandata di farle sapere in anticipo la mia programmazione.</i>
Rafforzamento della forma <i>ci</i>	<i>Nelle mia libreria c'ho almeno due scaffali dedicati alla fantascienza.</i> <i>Ai genitori ci dirò di preparare tutto l'occorrente.</i>	<i>Nelle mia libreria ho almeno due scaffali dedicati alla fantascienza.</i> <i>Ai genitori dirò di preparare tutto l'occorrente.</i>
Uso della forma <i>che</i> al posto di nessi relativi più complessi	<i>L'avvocato, che ne ho parlato prima, mi ha consigliato di lasciar perdere.</i>	<i>L'avvocato, di cui ho parlato prima, mi ha consigliato di lasciar perdere.</i>
Aggiunta della congiunzione <i>che</i> ad altre congiunzioni	<i>La televisione non sempre è educativa, mentre che i giochi all'aperto sì.</i> <i>Siccome che il prezzo del petrolio è aumentato, molta gente preferisce usare i mezzi pubblici.</i>	<i>La televisione non sempre è educativa, mentre i giochi all'aperto sì.</i> <i>Siccome il prezzo del petrolio è aumentato, molta gente preferisce usare i mezzi pubblici.</i>
Indicativo al posto del congiuntivo	<i>Credendo che era giusto farlo, sono intervenuta in modo deciso.</i> <i>Benché è stata apprezzata, l'iniziativa non mi ha soddisfatto appieno.</i>	<i>Credendo che fosse giusto farlo, sono intervenuta in modo deciso.</i> <i>Benché sia stata apprezzata, l'iniziativa non mi ha soddisfatto appieno.</i>
Concordanza a senso	<i>La maggior parte dei presenti hanno applaudito convinti.</i> <i>Una grande quantità di libri sono stati donati alla biblioteca.</i> <i>Una decina di ciclisti si sono ritirati lungo il percorso.</i>	<i>La maggior parte dei presenti ha applaudito convinta.</i> <i>Una grande quantità di libri è stata donata alla biblioteca.</i> <i>Una decina di ciclisti si è ritirata lungo il percorso.</i>
Forme abbreviate	<i>Considerato il peso di tutte 'ste variabili, si è presa la decisione di semplificare il processo.</i>	<i>Considerato il peso di tutte queste variabili, si è presa la decisione di semplificare il processo.</i>

# Riferimenti bibliografici

- Nencioni, G., 1976, Parlato-parlato, parlato-scritto, parlato-recitato, «Strumenti critici» 29, pp. 1-56.
- Rossi, F. e Ruggiano, F., 2013, *Scrivere in italiano. Dalla pratica alla teoria*, Carocci, Roma.
- Voghera, M., 2011, Lingua Parlata, in Simone (a cura di), *Enciclopedia dell'italiano*, Treccani, Roma, 809-14.

Buon fine  
settimana!

